

2135.

96

LETTERA

D'VN OFFIZIALE DEL CAMPO

Dell' Armata

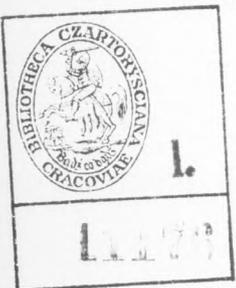
IMPERIALE

E

POLACCA,

Et in essa si narra la Politica di Sua Maestà per
liberare Vienna dall'Assedio de' Nemici
della S. Fede .

la fuga , & acquisto di tutto il Bagaglio
Turchesco .



—VCCA; ET IN GENOVA;

Per Antonio Cafamara . In Piazza Cicala . 1683.
Con licenza de' Superiori .

Lettera venuta dal Campo sotto Vienna appresso
il Padiglione .



A mia vltima de 9. stante vi hauerà auuifato il nostro passaggio del Danubio con la congiunzione di tutta l' Armata, ora con questa vi dirò come per mancanza di bagaglio , & di comodità non vi hò potuto scriuere prima d' oggi, come per alto hauerei volentieri fatto, quel tanto , che è successo dapoi l' vltima mia suddetto; ora sappiate come ancora i 9. marciassimo fino à Kinnigstett; luogo a piè de Monti, oue comincia il Bosco di Vienna; la mattina de' 10. ci mouemmo per trè strade difilando per il Bosco sudetto , & arriuammo la sera ad alloggiare a Kloster Merbury, la mattina delli 11. cominciammo a montare per le Vigne , e verso le 6. hore arriuammo sul Caldenbery essendoui però arriuate le nostre Truppe auanzate a pigliar posto fino d' auanti pranzo, iui si dette con trè tiri di Cannone il segno a Vienna di doue ci venne risposto con altrettante Cannonate .

I Turchi , che ci haueuano vlti , e sentiti , la notte susseguente montarono al Monte delle vigne , e fossi sù la ripa del Danubio fino sotto il Monte , oue sù la sommità collocato il Conuento de Certosini, credendo per tal via d' impedire la discesa à i nostri; per il sù le 6. ore della mattina de' 12. cominciarono questi vna gagliarda zuffa ; mà al fauore del nostro Cannone calò talmente il forte dell' Infanteria , che guadagnato terreno adequate , abbenche nelle vigne , e cominciò a distendere l' ala manca della nostra Caualleria fino alla sponda del Danubio ; E perche i Nemici cominciarono a piegare da quella parte gettandosi verso la nostra dritta , oue di già si faceuano vedere altre Truppe Ottomane , il Rè comando , che cominciasse a calare l' ala dritta della Caualleria , e Dragoni Alemanni , che staua celata nei Bosco ; onde cominciata questa a discendere per quei dirupi di vigne , si distese l' ordine della Battaglia secondo la situazione del luogo ; & all' ora discese il Rè in persona alla testa dell' ala dritta dell' Alemanni mescolando frà le Corazze alcune Compagnie de' suoi Lancieri , & ordinando , che i Dragoni Alemanni andassero verso vn Posto forte , & eminente dalla natura , guardato da numero di Gianizzeri ; oue cominciatosi a far gran fuoco , vi occorsero 6. Battaglioni d' Infanteria , che sostenuti dalla Caualleria d' ambe le Nazioni , obbligarono finalmente

mente quasi due hore di contrasto l'Infedeli a lasciare quel posto, oue fattiuisi dal Rè piantare diuersi pezzi di cannone danneggiuano questi continuamente il nemico, che andaua sempre di mano in mano ritirandosi occupando però quei posti, che la situazione del Paese tutto pieno di rupi, vigne, e fossi, li permetteua; e perche tutto ci daua sempre più campo di distendere le nostre linee, così si andaua ancor sempre da vn posto all'altro continue difese lo menassimo tanto indentro, che su le 5. hore della sera lo vedemmo auanti al suo primo accampamento, che staua situato sopra vn eminenza considerabile guardata in faccia da vn grandissimo fondo trauerfato per retta linea da quattro profondissimi fossi, e perche i Turchi vi si erano postati in battaglia con diuersi pezzi di cannoni, auendo alla spalla vn'altra linea di gente, credeuamo, che colli si volessero valorosamente distendere, ma incalzati sempre dal Rè, che con tutta la sua gente, e nostra dell'ala dritta li seguittaua, non ostante le difficoltà del posto predetto, & il fuoco del cannone, e moschetto nemico occupammo il fondo, & auanzati alcuni Battaglioni d'Infanteria, passò la Caualleria a testa bassa i fossi, e salendo tutti vnitamente al nemico doppo poche cariche della loro, e nostra moschetteria presero i Turchi la carica a segno, che in mezz'hora di tempo ò così, ci sparirono generalmente dauanti gl'occhi, frà tanto si proseguua sempre la Vittoria, & arriuata la nostra ala manca alla Città, trouò che tutti i Giannizzeri si erano saluati dalla Trinciera, in questo mentre il Rè con i Pollacchi, e l'ala dritta trauerfati tutti li trè vasti accampamenti del Nemico arriuò a vista di Schonbrun, oue cominciato a mancar il giorno vi restammo in battaglia fino alla mattina seguente con tutta l'armata, oue alloggiatici i 13. fù da nostri spogliato il Campo nemico oue l'esser state trouate sopra 50. mila tende tese, la maggior parte di prezzo, e conspicue, vi si predarono quantità di Cameli, e Muli, con spoglie, & arnesi d'ogni sorte, auendo non poco sollaggiato le nostre Truppe la quantità di bestjame, formaggio, & ogni sorte di viuenti trouati ne' detti Campi, quale ci fa sussistere presentemente, essendo per altro ruinato tutto questo Paese al maggior segno. I Turchi hanno lasciato nel lor Campo, e Trinciera tutta la loro munizione da Guerra, cioè poluere, e piombo, palle, bombe, e granate, moschetti, pale, e zappe, archi, frecce, e da 100. pezzi di Cannone fra quali molti da Batteria, andandosene giornalmente trouando in quà, e in là per la campagna, su la rotta della lor marcia, che hanno riprese per Bruck.

tutto

tutto questo racconto di Battaglia si puol comprendere, che più tosto Iddio ha combattuto per noi, che noi medemi per la Christianità, perche se i Turchi auessero voluto far il lor douere, e disputarci il Terreno come poteuano al fauore di sopra 200. mila huomini, non gli auereffimo sforzati in sei giorni; perliche la mancanza de' foraggi, e viuerei hauerebbe potuto obligare il Rè, e la generalità à qualche altra risoluzione; ma come, che i Turchi sono formalmente fuggiti, cost non credo, che in tutto, e per tutto dal canto nostro siano restate morte 400. persone, frà le quali d'Vfficiali il Conte Trautmanstorff Sergente Maggiore del Schdlitz, con vn Capitano Conte Pazzi Fiorentino; de' Pollacchi ne sono restati diuersi di qualità, i nomi de quali però non mi sono noti. Dal canto nemico non si puol sapere la perdita, trouandosi corpi morti da tutte le parti, & essendo stati molti Turchi a foraggio sù la credenza di trouare i loro al Campo, sono stati presi, e ammazzati da nostri. Questi barbari nella lor fuga hanno tagliati in pezzi tutti i prigionii Christiani, & è stata cosa più, che compassioneuole il vedere per tutti loro accampamenti, e nelle lor Tende, e per tutta questa Campagna bambini squartati, huomini, e donne indistintamente morte, e moribonde. L'Imperatore, che non venne, come si credeua à Tulln; mà restò à Crebs, all'auuiso di questa Vittoria se ne venne per acqua, & arriuò hieri allo sparo di tutta l'Artiglieria. Oggi è stata S.M.à conferire col Rè, & à vedere l'Armata, che stando sopra trè linee tiene di frôte dal Fauburgh di Vienna sino di là da Fiasca. La Città di Vienna cauatone il Palazzo Imperiale, & alcuni Palazzi contigui non è stata gran cosa daneggiata; ma all'incontro il Bastione detto Leone stà con due breccie aperto due mine sotto vn'altra sotto quella della Corte, che hà pure vna gran breccia, e due altre mine sotto la Cortina, che stà frà questi due Bastioni, e se ben à tutto questo, come si vede, si era benissimo prouisto dalla vigilanza del Sig. Generale Starembergh; nulla dimeno al saltar di queste mine, & all'assalto della Piazza, che era restata con soli cinque mila fanti atti alla difesa, pochi giorni senza il soccorso li restaua alla resa. Inesplicabile è il modo col quale i Turchi hanno ragugliato à i loro approcci, essendo tutti fatti con zappe sotterrani a trauerfo le contra scarpe, e reuellino del quale appena se ne vedono le vestigie,